

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . L. 500

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . . L. 1000

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

In copertina:
Batoni - La Sacra Famiglia



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I nuovi Iscritti segnalati nel mese di Marzo sono 2.945.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio » (Ps. 19, 4)

Sac. Klausmann Edoard — Sac. Isidoro Lucconi — Sac. Vincenzo Di Renzo — Sac. Bruno Bellavista, Guanelliano — Sac. Lorenzo Zanini, Guanelliano — Mons. Giuseppe Bo — Mons. Livio Camerini — Sac. Luigi Mattei — Sac. Alessandro Amerio — Sac. Andrea Cavenago — Sac. Domenico Rossio — P. Whitmel Mcnair, S.J. — Sac. Callisto Lapalorcia — Sac. Giovanni Borrelli — P. Roberto Tucci, S.J. — Sac. Vincenzo Gambardella.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Camozzi Ambrogio, Paolo, Maria Rosa e Giuseppina — Fragiacomo Anita — Dongiovanni Giuseppe — Piccinno Giuseppe — Careccia Vito — Levi Maurizio e Renato — Bianchi Claudio e Gianmarco — Sciscione Ignazio — Giotti Maria Chiara — Vico Franca e Maria Laura — Alessiato Maria — Crivelli Roberto e Antonello — Bosisio Fabio e Dario — Vacrini Daniele e Pierluigi — Bertignono Michele — Fanigliuolo Filomena — Ruffino Gabriella — Sansò Giuseppina — Cianchetta Marco — Pedrotti Pierpaolo e Alberto — Celia Liberiana — Seaglione Mario — Apollonio Rosangela — Califano Margherita — Sobbioni Angela A. — Woferi Giuseppe e Igino — Baroni Dilva — Grillini Pierantonio e Angelo — Matteucci Claudio — Rodeno Josè — Berretto Marina — Francesconi Gianfranco — Piccinni Alberta, Maria e Giuseppina — Petrella Rita, Annamaria e Gianpaul — Scheurer Iris — Piluzza Giacomo — Cherchi Luisella — Cugusi Cadau Bachisio Digiovanni — Sansone Rosanna — Pagani Elena — Omacini Maria Grazia — Rizzi Silvana e Giuseppe — Porrecca Angelina Giuseppe e Michele — Andreotti Antonella — Stoppa Felice — Acquabona Francesco Maria — Acquabona Antonietta Maria e Maria Pia — Filippini Giorgio e Mario — Ganci Livia — Binci Lorenzo e Mario Felice — Mangili Ciuseppe — Nanni Vittorio — Croccolino Agostino — Palumbo Salvatore — Gargiulo Enzo — Ercolano Filippo — Di Majo Salvatore — Gargiulo Rosa — Esposito Anna — Gargiulo Franca — Esposito Carmela — Jaccarino Teresa — Buccilli Rosellina — Gagliardi Roberta e Paola — Palumbo Rosaria — Allorio Felice — Palumbo Egidio — Ciammella Paolo — Malfia Orsolina — Pezzoli Cesare — Fiore Piero, Ciro e Gigi — Donatini Giancarlo — Paris Dolores — Pozzali Paolo — Quaranta Mariella.

BORSE DI STUDIO

«Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte». (Job. 4, 10).

De Carli Maria Storti a nome + Marietta Feletti De Carli — Lazzari Gianna a nome proprio — Selbmann Valentina Filippi in onore di S. Giuseppe — Spreafico Adele a nome Sandra Spreafico — Barbarossa Maria Reistano a nome proprio — Spina Gemma e Arci Antonio a nome proprio — Di Pietro Remo ed Eleonora 2 Borse di Studio a nome Vinangelo e Angelica — Rezzi Mariangela (Corsica) a nome Martino — Serci Gino a nome Serci Igino — Ponzio Maria a nome Dal Pozzolo Maurizio — Monaco Gina a nome proprio — Aiassa Carlotta a nome Masera Carlo — Marcucci Margherita a nome Maria — Marchitelli Dott. Milena a nome + Primo Galliano Spagnoli — Bassi Antonietta e Giuseppe a nome proprio — Roseto Degli Abruzzi in ricordo dei Genitori — Vicidomini Lucia e Rosa in onore di S. Pio X — Sbacchi Rosalia ved. Zangara a nome Francesco — Taglialatela Carmela a nome + Stefano Taglialatela — Baggio Maria 2 Borse di Studio a nome proprio — Dalla Costa Silvia a nome + Benvenuto Dalla Costa — Lastei Antonia a nome Giuseppe — Pene Marisa in Balboni a nome Balboni Giuseppe Dario — Bologna Ede a nome Famiglia Bologna — Bestetti Giuseppina a nome proprio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

«Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura».

Baralis Lucia ved. Villosio — Molinari Luigina — Colombi Francesco — Girardi Angelina — Ciarlo Rina — Piccioni Savino — Tunioli Stellina — Batori Cav. Luigi — Sr. Adriana di S. Teresa — Bregoli Caterina — Fellin Germana — Galbusera Bambina — Sdanga Gabriella — Ronco Nd. Angela Scoccimarro — Giannantonio Antonio — Giraldi Chiara ved. Airaldi — Masera Angela — Pedrotti Igino — Boido Giovanna — Mazza Francesca — Piazzi Angela — Faustini Giuseppe — Spitaleri Agatina — Bioletti Francesco — Dematteis Letizia — Chiurino Celestina — Canonica Maddalena — Crisci Beatrice — Bert Remigio — Maini Domenica — Timossi Pietro — Francese Angela — Da Prato Anita — Sabato Francesco — Rolando Guglielmo — Galliano Spagnoli Primo — Passotti Emilia — Gozzini Giovanni — Battistini Anita — Suzzi Elia — Riva Natalina — Morano Comm. Nicola — Tavazzi Virginia — Re Calegari Battista — Corvaia Concetta — Motta Rachele — Grott Maria e Casimiro — Pettinaroli Teresa — Dimilo Angiolina — Acconcia Maria ved. Jannone — Strusi Sr. Pia — Carenini Angela — Spiller Sebastiano — Ciacci Giuseppina — Marzuola Giuseppe — Buglielli Alessandra — Pisoni Maria — Cunico Maria — Rossi Angela — Bergamini Lucia — Manganoni Lucia — Tranconi Carola Cardellini.

LETTINI AGLI ORFANI

«In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me».

Dalla Svizzera a nome Giuseppe e Francesco — N.N. da Desio per due lettini a nome: 1) Gianni e Maria B.; 2) Luigi e Adele B. — Citterio Volpi a nome Volpi Citterio — Morucci Romana 2 lettini a nome proprio e + Silvio Morucci — Sabatini Giuseppe a nome proprio — Ciarpalini Emma Mainetti a nome + Tobia Mainetti — Andrioli Maria a nome + Mario Marcelli — N.N. 3 lettini a nome: 1) + Marco, 2) + Linda, 3) + Giuseppina — Tesio Rosina a nome Tesio Giuseppe — Alegiani Giuseppina a nome P. Massimo dell'Addolorata — Morano Teresa a nome + Comm. Nicola Morano — Paganessi Piera a nome + Carolina Minelli — Cutrone Giuseppe 2 lettini a nome Cutrone Lucia e Labianca Giuseppe — Moro Pina a nome + Maria Nisoli — Ciravegna Giuseppina a nome Parola Giovanna — Famiglia Cantarelli a nome + Angelo Maria Buffoli — Fontana Lina a nome Sr. Pia — Morazzoni Arnaldo a nome + Colombini Enrichetta Morazzoni — Velicogna Amalia a nome proprio — Scaramellini Maria a nome + Scaramellini Francesca — Colombo Maria a nome + Colombo Agnese — Monforte Giuseppe e Puccio Carmelo a nome + Rosa Monforte in Puccio.



LA SANTA CROCIATA

ANNO L — 12 MAGGIO 1963

SOMMARIO

Significato ed esaltazione del lavoro nella dottrina cristiana . 1

A voi devoti di San Giuseppe! Per il decoro del Santuario . . . 5

Pensando al Venerabile D. Luigi Guanella . . 7

Ricordi della festa di San Giuseppe 8

Scintille evangeliche 10

Movimento Giuseppino . . . 13

Le pagine della riconoscenza . . 14

Significato ed esaltazione del lavoro nella dottrina cristiana

Il mese di maggio, che inizia con la Festa civile del lavoro e con la Solennità cristiana di San Giuseppe Artigiano, ci richiama a utili considerazioni sul lavoro.

Il lavoro non è soltanto uno sforzo fisico, quasi una dura necessità imposta all'uomo perché si procuri il necessario per il suo sostentamento. Così la pensavano gli antichi pagani e così la pensano oggi i moderni pagani, ossia gli atei e i materialisti.

Per la Chiesa, il lavoro, sia intellettuale che manuale, oltre che una fatica è anche l'espressione della capacità umana di piegare la materia. Il lavoro è un mezzo per procurarci il necessario alla vita, non è fine a se stesso, quasi che l'uomo sia nato solo per questa vita. Il lavoro è espiazione, quando si sopportano pazientemente i pesi che esso comporta, pensando alle nostre colpe che dobbiamo espiare; il lavoro, infine, è preghiera, quando lo si compie per Dio, in unione con Gesù, Divino Operaio.

Riteniamo utile, a questo scopo, riportare qui i pensieri che il nostro Confratello D. P. Pellegrini espone sul lavoro cristianamente considerato.

Il lavoro complemento della creazione

Il credente può nobilitare il suo lavoro assegnandogli dei fini che gli altri non possono conoscere o apprezzare. Fermiamoci su uno di questi motivi, il più ottimista e, a prima impressione, anche il meno impegnativo: il lavoro come complemento della creazione e quasi un concorso ad essa.

Richiamiamo il concetto di creazione, per vedere poi come l'attività dell'uomo può inserirsi in quella divina.

Dio crea...

Quando diciamo che Dio ha creato tutto, vogliamo dire che, prima del momento della creazione, tutto l'universo non esisteva né così com'è adesso, né in nessun altro modo: ma Dio l'ha fatto dal niente; ex nihilo sui et subiecti, dicono i teologi. Anche un artigiano può fabbricare nel suo laboratorio un modello di sole, di terra, di luna e di altri pianeti; può anche farli girare uno attorno all'altro, come avviene nella realtà, creando il gioco del giorno e della notte; tutti diciamo che non ha creato un sistema solare, perché tutte quelle cose esistevano già prima, in un altro modo; l'artigiano le ha trasformate e le ha fatte esistere così, piuttosto che in un modo diverso; Dio invece ha creato perché non è andato a una cava a prendere il materiale occorrente, come il ferro o la sabbia, ma ha fatto dal niente la cava del ferro e della sabbia e tutto il resto.

Si capisce che nessuno avrebbe potuto aiutare Dio in questa opera di creazione, neppure come strumento in mano sua; così se una pompa viene messa in un pozzo vuoto d'acqua, essa lavorerà a vuoto: non pesca, non manda acqua, perché questa non c'è nel pozzo; e anche l'uomo o un angelo in mano di Dio non avrebbero potuto fare nulla nel momento della creazione: avrebbero pescato nel vuoto, senza poter produrre.

L'uomo trasforma

Ma, una volta che Dio ha creato, l'uomo può esercitare la sua attività, per migliorare le stesse cose create, portandole verso lo sviluppo previsto da Dio, e per rendere più piena la gloria di Dio, per la quale tutte le cose furono create.

Le cose fatte da Dio erano certamente buone fin dal principio, ma non perfette; erano, per usare una parabola del Vangelo, come una massa di farina in cui Egli aveva posto un pugno di lievito che avrebbe fatto fermentare l'universo lungo i suoi millenni di vita. Il pizzico di lievito più intraprendente, se non più efficace, è l'uomo con la sua attività illuminata dall'intelligenza.

La S. Scrittura nota fin dal principio la mancanza dell'uomo nelle cose create, e lascia scorgere una viva attesa di questo essere intelligente: « ... non c'era alcun uomo che lavorasse il suolo e che facesse salire dalla terra l'acqua dei canali e irrigasse tutta la superficie del suolo; allora il Signore Dio plasmò l'uomo — e lo pose nel giardino dell'Eden perché lo coltivasse e lo custodisse —. È il lievito dell'in-

telligenza che cercherà di prendere il controllo anche delle altre forze, utilizzandole per lo sviluppo e il perfezionamento delle cose create.

L'attività dell'uomo prende forme diverse; possiamo distinguere tre momenti: il primo è il momento felice dell'invenzione, qualche volta casuale o, più spesso, effetto di una lunga e paziente ricerca sulle leggi della natura; è la fase in cui prevale l'opera dell'intelligenza e dell'osserva-



NAZARETH - *La chiesa di San Giuseppe, detta anche « Casa della Nutrizione ». Qui San Giuseppe, modesto artigiano di Nazareth, trascorse i giorni della sua vita terrena, lavorando per il sostentamento della santa Famiglia. Qui Gesù fu accanto a Giuseppe, quale umile apprendista, pronto e ubbidiente ai suoi ordini.*

zione; lo scienziato ha scoperto ad esempio l'esistenza dell'elettricità.

Tre momenti della attività umana

Il secondo momento è teorico-pratico: quello dell'applicazione; qualcuno pensa che si potrebbe utilizzare l'elettricità come luce, come calore, come energia; ad esempio « imbottigliarla » in una boccia di vetro, « irretirla » nella spirale d'un avvolgimento. Il terzo momento è quello semplicemente pratico dell'uso: l'industria e il commercio si sono impossessati del lavoro degli scienziati e sfornano lampadine, motori, fornelli. Ogni uomo, nelle diversissime forme dell'attività umana, concorre a qualcuno di questi momenti; e

quindi concorre a trasformare in meglio, a perfezionare e completare l'opera del Creatore.

Ma l'uomo perfeziona la creazione specialmente in quanto rende piena la gloria che tutto il creato dà a Dio; essa è il fine dell'opera divina.

Il lavoro è come una fiamma accesa a gloria di Dio e a bene degli uomini

L'astronauta Glenn, sorvolando l'Australia, in uno dei suoi giri orbitali, vide la città di Perth illuminata a giorno in suo onore: ne fu rallegrato e commosso e ringraziò con entusiasmo. Certamente gode molto di più Dio di tutta questa luce di civiltà che l'uomo accende sulla terra, sfruttando sapientemente le forze poste da Dio: è ancora la Sua intelligenza, un raggio della quale è in noi, che si rivela in ogni uomo. E ogni lavoro sale a sua gloria, quello del credente e anche quello dell'ateo: perché tutt'e due lavorano nel Suo campo e producono quindi per Lui. Se immaginassimo il lavoro dell'uomo come una fiamma, vedremmo come un gran fuoco, lungo i secoli, dilagare sul mondo: conquistare le pianure, i monti, i mari, i deserti, i ghiacci polari, invadere ora i cieli e l'universo: immenso braciere acceso alla gloria di Dio da tutti gli uomini.

C'è tuttavia un pericolo, una tentazione; la ricorda il Sommo Pontefice nella « Mater et Magistra »: il pericolo che l'uomo si lasci dominare dalla grandezza del suo lavoro e adori la materia da lui trasformata: gli antichi pagani adoravano infatti gli dèi fatti con le loro mani; oggi i materialisti atei, esaltando la materia, dimenticano ancora Dio. Ma il cristiano non può dimenticare, come gli altri, che Dio è creatore e che egli, quando lavora, coopera con Lui; se la sua volontà restasse estranea o si opponesse al riconoscimento di Dio, tutta questa fiamma che arde necessariamente per Dio sarebbe segnata da una brutta macchia: l'offesa dell'uomo; nel gran coro dell'universo a Dio stonerebbe solo la voce del miglior attore.

* * *

Il valore del lavoro per la vita eterna

Ogni cristiano trova qui un impegno impellente e quotidiano: se ogni lavoro spetta a Dio, produce per lui, noi non possiamo sottrargli nulla, tanto meno noi stessi; ma dovremo gioiosamente riconoscerci suoi operai, suoi amministratori; dovremo specialmente dedicare a Dio il nostro lavoro con la sottomissione della volontà e dell'intelligenza, come conviene all'uomo.

Il Papa, recentemente, ci ha ricordato questo impegno, in una forma molto concreta: raccomandando, benedicendo e arricchendo di indulgenze l'offerta del lavoro a Dio all'inizio della giornata. Allora l'operaio cristiano diviene cittadino degno, non tanto di uno stato terreno, ma del Regno di Dio; è infatti l'amministratore fedele del poco, degno d'esser premiato col grande premio. Il suo lavoro gli ha fatto scoprire Dio nelle cose, lo ha fatto diventare cooperatore di Dio e, attraverso la intelligenza e la volontà, lo ha fatto ricongiungere a Lui: è la suprema dignità del lavoro cristiano.

A voi devoti di San Giuseppe!

Per il decoro del Santuario romano di San Giuseppe

La fotografia che pubblichiamo mostra chiaramente come si presenta attualmente la nostra Chiesa di San Giuseppe. È un aspetto dimesso, modesto, direi... quasi disadorno, che contrasta con lo sfarzo di luci e di addobbi con cui la Chiesa si presenta il 19 marzo di ogni anno, quando viene parata a festa per la circostanza.

Ma ora, superando discussioni e perplessità, abbiamo deciso di provvedere alla decorazione completa e definitiva della Chiesa, almeno per quanto riguarda l'abside, l'altare e la navata centrale del tempio.

I lavori sono già cominciati e si spera siano terminati per gli ultimi mesi di quest'anno. Per quel tempo, infatti, sono in programma delle solenni celebrazioni nel nostro Santuario, sempre che il Signore ci assista e San Giuseppe, nel Quale tanto confidiamo, non ci lasci mancare la Sua paterna assistenza.



PROGRAMMA DEI LAVORI

1) **Decorazione dell'abside.** L'abside del tempio verrà decorata con figure e rappresentazioni musive, eseguite dai Professori Pio e Silvio Eroli. In alto, nel catino dell'abside, verrà rappresentata la gloria di San Giuseppe, circondato dai Patriarchi dell'Antico Testamento, mentre in basso, nella parete che gira attorno all'altare, verranno riprodotte, sempre in mosaico, le scene della Natività e dello Sposalizio di San Giuseppe con Maria Vergine.

2) **Altare.** Nella parte centrale dell'abside, in corrispondenza dell'altare, verrà riprodotta la scena del Transito di San Giuseppe, incorniciata e impreziosita da un tempietto in marmo e adornata da numerose lampade votive (La Lampada del Morente), che vogliono rappresentare l'omaggio di devozione e di fede dei Devoti di San Giuseppe al loro Santo Patrono.

3) **Archi Trionfali e Cassettonato della Chiesa.** È prevista anche la decorazione degli archi trionfali che sovrastano l'altare maggiore (Il Cristo fra gli Evangelisti — San Pio X e il Venerabile Don Luigi Guanella, ai quali si deve la Chiesa di San Giuseppe — lo stemma del regnante Pontefice, Giovanni XXIII e una scritta, che giri attorno a un arco trionfale e che ricordi il Concilio Vaticano II). Anche il soffitto centrale della Chiesa, che da molti anni attende di essere ultimato, verrà definitivamente sistemato e decorato, in modo che la Chiesa apparirà completa. Resterà da eseguire soltanto la sistemazione e la relativa decorazione delle due navate laterali, per le quali dobbiamo rimandare.

Ritorneremo più diffusamente sull'argomento nel prossimo numero della Santa Crociata, pubblicando anche la fotografia del plastico che i pittori stanno preparando.

SPESA PREVISTA

Si tratta di una cifra con molti zeri, che da principio ci ha spaventati. Basti soltanto pensare che la sola superficie dei mosaici è di oltre 300 metri quadrati, e che ogni metro quadrato di mosaico comporta una spesa di circa 100 mila lire! A questa spesa vanno aggiunte quelle per i marmi del tempietto, che adornerà il quadro di San Giuseppe, per gli archi trionfali, per la sistemazione dell'altare e per la decorazione del cassettonato.

Ma siamo convinti che, in questo caso, non bisogna fare economia, perché si tratta di decorare la Chiesa di San Giuseppe, che è un po' come la Sua casa, dove Egli attende ed accoglie con tanta bontà i suoi devoti, e dove distribuisce a larga mano i suoi doni. È giusto quindi che si pensi a rendere più bella ed accogliente questa casa.

A San Giuseppe affidiamo l'impegno di provvedere per la sua Chiesa!
A voi, devoti del Santo, l'onore di concorrere con la vostra offerta a una opera così santa e meritoria!
Su tutti imploriamo le benedizioni del Santo.

Pensando al Venerabile Don Luigi Guanella

Ci vengono segnalate numerose grazie, che si dicono ottenute per intercessione del Venerabile Luigi Guanella. Ne pubblichiamo una parte, ringraziando gli Associati che ci hanno inviato la loro relazione.

Siamo lieti intanto di comunicare che la Causa di Beatificazione del Venerabile procede bene.

Quattro medici della S. Congregazione dei Riti hanno esaminato attentamente i due miracoli attribuiti all'intercessione del Venerabile e richiesti per la Beatificazione. Il loro giudizio è stato favorevole.

Tali miracoli verranno studiati prossimamente anche da una Commissione di nove medici. Se anche il loro giudizio sarà positivo, come si spera, avremo allora fondate speranze che la Chiesa proceda presto alla glorificazione di questo grande eroe della carità.

GRAZIE RICEVUTE

MASI RENATA - *Roma* — « Sono una parrocchiana di San Giuseppe, la parrocchia fondata in Roma da Don Guanella, e mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente questo santo Sacerdote per una segnalatissima grazia ottenuta e che io attribuisco alla sua intercessione.

Ero ammalata di un male per il quale i dottori avevano previsto una serie di successive operazioni, difficili e dolorose. E la prognosi era dubbia. Si trattava di tentare: l'esito, poi, era in mano a Dio, perché i mezzi umani erano insufficienti. Decisi di farmi operare, ma per essere più sicura, incominciai con i parenti una novena a Don Guanella. Fui operata e, quindici giorni dopo l'operazione, attendevo con ansia il responso dei medici, perché — come ripeto — si trattava di stabilire la data per le altre operazioni.

Dopo una visita accurata, il dottore meravigliato esclamò: « Signora, a quale Santo si è raccomandata? Lei è perfettamente guarita, e non ha più bisogno di altre operazioni. Il suo è un caso più unico che raro! ».

Da allora, e sono circa cinque mesi, non ho avuto più alcun disturbo. Ringrazio il Venerabile e mi auguro di poterLo presto venerare come Beato nella Sua e mia Chiesa di San Giuseppe ».

PICONE ALFONSO - *Caltanissetta* — « Dopo aver recitato a lungo la preghiera per la Beatificazione di Don Luigi Guanella, e del gran Patriarca San Giuseppe, ho finalmente ricevuto una grande grazia, e sono stato esaudito completamente in tutto quello che desideravo per il benessere della mia famiglia ».

PREVITERA CONCETTINA - *Catania* — « Invio l'offerta promessa a favore della causa di Beatificazione di Don Guanella, al Quale mi sono rivolta perché intercedesse presso S. Giuseppe e Gesù per ottenere il buon esito di una vertenza legale che minacciava di andare a finire in causa e... si è risolta invece in un accordo amichevole, che ha lasciato soddisfatte entrambe le parti ».

SANTORO GILDA - *U.S.A.* — « Adempio alla promessa fatta a favore degli orfani e manifesto la mia viva riconoscenza al Servo di Dio Don Guanella, Cui mi sono rivolta per ottenere, tramite la Sua intercessione, la grazia della guarigione di alcuni miei familiari ».

T. M. G. - *Piacenza* — « Volete grazie? Ricorrete con vera fede e fiducia al grande San Giuseppe per mezzo di Don Guanella e sarete senz'altro esauditi. Anch'io in diverse circostanze, e anche in questi ultimi giorni, sono stata da Loro molto aiutata, e perciò ringrazio e mando l'offerta promessa per la Sua Beatificazione, sperando nel Loro potente aiuto anche per l'avvenire ».

RICORDI DELLA FE



19 MARZO: in preghiera durante l'Elevazione.

Una grazia concessa da S. Gi

19 MARZO. In una casa della
giovane è a letto da molti giorni,
forma di medicina. I medici non
L'ammalata è inquieta e i genitori
ecco che passa la Processione:
la fanciulla alla finestra, attraver
a pregarLo perché la guarisca.
riaccompagna a letto l'inferma.

Immediatamente la febbre
sivamente dal dottore, la giovane

Il mattino dopo, una mamma
San Giuseppe per ringraziarLo,
la statua come ex voto e passava

« La benedizione di
noi e

★

Lungo le vie del Quartiere.





ETA DI SAN GIUSEPPE

Giuseppe durante la Sua Processione

...stra Parrocchia di S. Giuseppe, una ...ebre persistente e refrattaria ad ogni ... bene di quale malattia si tratti. ... sanno a quale Santo votarsi. Ma ...mma ha un'ispirazione. Accompagna ...etri le indica San Giuseppe e l'invita ... baciare un'immagine del Santo e

...e e, da un controllo eseguito succes... perfettamente guarita.
...oscente e felice era qui ai piedi di ... un anello d'oro da collocare presso ... nostri uffici per segnalarci l'accaduto.



La statua di San Giuseppe esce per la Processio

...nipotente discenda su di ... accompagni ».



★

Piccolo clero in preghiera, durante la Benedizione eucaristica.





di D. V. Canossa guanelliano

DOMENICA IIIª DOPO PASQUA

(Giov. XVI, 16-22)

Saper Soffrire

« ...voi vi rattristerete, ma la vostra tristezza si muterà in gioia ».

Non aveva già detto Gesù, in quel meraviglioso discorso della montagna: « Beati quelli che piangono, perché saranno consolati »?

E chi non piange su questa terra, che proprio nella Salve, Regina, è chiamata « Valle di lacrime »? Ben scrisse il Poeta: « Quando io nacqui mi disse una voce — tu sei nato a portar la tua croce... Poi guardai, guardai e guardai — tutti portan la croce quaggiù ».

Allora, siamo tutti beati?!... Come possono stare insieme queste due parole « Pianto - Beatitudine? ».

Sentiamo la parola del Catechismo: « Gesù Cristo, nelle Beatitudini evangeliche, disse beate, contrariamente alle opinioni del mondo, le persone umili e tribolate, perché avranno premio speciale da Dio; e ci insegnò così ad imitarle, senza curare le fallaci massime del mondo ».

È questione: Primo, di aver Fede. Diversamente, non parliamone neppure. Secondo, di saper comprendere bene le parole di Gesù.

L'abbiamo detto: tutti soffriamo quaggiù. Anche i milords? Anche loro! Ma beati sono soltanto coloro che nella sofferenza non imprecano, né maledicono, ma in unione a Cristo soffrono con santa rassegnazione. E sia ben chiaro che la « santa » rassegnazione non è debolezza o « pecorume ». Queste sono « virtù » proprie di chi non comprende il valore della sofferenza nell'economia di Dio. Rassegnazione « santa » è virtù che solo i Forti posseggono. Altro che « pecorume »!

Non è il « soffrire », ma il « saper soffrire » che rende beati al cospetto di Dio.

DOMENICA IVª DOPO PASQUA

(Giov. XVI, 5-14)

Lo Spirito Santo

« Quando però verrà lo Spirito di Verità, vi insegnerà tutta intera la verità ».

È la promessa chiara e precisa della venuta dello Spirito Santo: Spirito di Verità.

C'è chi, bellamente, ha definito lo Spirito Santo « il Grande dimenticato ». Il motivo è chiaro: perché se ne parla troppo poco. Quando si dice contraddizione di cose!

Proprio dello Spirito Santo, che è lo Spirito vivificatore di tutto il lavorio della vita spirituale del cristiano, si parla di meno! Ma vediamo che ci dice il Catechismo: « *Lo Spirito Santo è la Terza Persona della SS. Trinità* ». Qui proprio il discorso sarebbe lungo.

Per ora limitiamoci a queste nozioni del Catechismo. « *Perché lo Spirito Santo è la Terza Persona della SS. Trinità?* ». « *...perché procede dal Padre e dal Figliolo* ». Lo Spirito Santo prende il nome di Terza Persona, non perché venga dopo in ordine di tempo, ma solo come denominazione, in quanto è l'Amore — eterno, e perciò né prima, né dopo — del Padre e del Figliuolo. Per questo si dice che «procede» dal Padre e dal Figliuolo.

Gesù ci ha parlato più volte dello Spirito Santo, definendolo il « Consolatore » — « lo Spirito di Verità ».

Per questo la Chiesa ci invita ad invocarlo spesso.

Ed ha preghiere veramente toccanti che ti riempiono l'animo di serenità.

Leggi sul tuo Messalino la Sequenza della S. Messa di Pentecoste: «*Vieni, o Spirito Santo, — e manda dal Cielo — un raggio della tua luce* »...

Perché non fare di questa Sequenza un tuo tema quotidiano di meditazione?

DOMENICA V^a DOPO PASQUA

(Giov. XVI, 23-30)

La Preghiera

« In verità, in verità vi dico: qualunque cosa chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve la darà ».

Il Catechismo ha un capitolo intero riservato a questo argomento: la preghiera od orazione. E innanzitutto ci dice che cosa è. « *La preghiera è una pia elevazione dell'anima a Dio, per ben conoscerlo, adorarlo, ringraziarlo e domandargli quanto ci bisogna* ». E poi si ha il coraggio di dire: « A che serve pregare? »! Guarda quanti scopi ci si possono prefiggere, pregando! « Ma io non ho tempo ». No, no, perché è tanto facile farlo, ovunque. Non è sempre necessario andare in chiesa. Puoi pregare anche per strada, in tram, in automobile, in aereo. Anche in ufficio, anche al lavoro. Una chiacchiera di meno, e un buon pensiero di più al Signore. Perché c'è l'orazione vocale, ma anche quella mentale. Ed « *è quella* — ci dice il Catechismo — *che si fa con la sola mente e col cuore* ». E chi non può pregare almeno così? Basta volere. Ed è necessario farlo, per una vita da buon cristiano, come è necessario respirare per vivere. Respiro dell'anima è la preghiera. Ed il Catechismo ci insegna che « *è necessario pregare, e pregare spesso, perché Dio lo comanda e, ordinariamente, solo se si prega Egli concede le grazie spirituali e temporali* ».

Cristo — donde il nostro nome di cristiani — ci dice « di pregare spesso, senza mai stancarcene ».

E quanto bisogno abbiamo di grazie, sia per la nostra vita spirituale, sia per quella temporale! E pensa che tutta la nostra giornata può essere una preghiera. Basta che tu dica così: « *Signore, ti offro tutte le azioni della mia giornata* ».

Ecco perché il buon cristiano:

1) prega alla mattina e alla sera: adora il suo Signore;

2) prega prima e dopo i pasti: ringrazia Dio della sua Provvidenza;

3) prega prima e dopo il lavoro: chiede al Signore la sua protezione, che lo preservi da ogni male.

Provaci anche tu: e vedrai che sarai più buono. E più contento.

ASCENSIONE

(Mt. XVI, 14-20)

« Incominciò ad innalzarsi su in alto verso il cielo, innanzi ai discepoli ammirati, finché una nube lo tolse al loro sguardo ».

Son trascorsi quaranta giorni dalla Risurrezione di Gesù — da quel miracolo che è fondamento della nostra Fede — ed ecco un altro atto prodigioso, davanti al quale c'è da restare, proprio come i fortunati Apostoli, estasiati.

Lo sguardo in alto... Oh, lo sguardo, sì! Ma, più ancora, il cuore!

Per quaranta giorni Gesù ha voluto restare ancora su questa terra. Ce lo

ricorda il Catechismo. « *Che fece Gesù Cristo dopo la sua Risurrezione* »? — « *...rimase in terra quaranta giorni; poi salì al cielo, dove siede alla destra di Dio Padre onnipotente* ». Fai attenzione al luogo da dove Gesù è salito alla gloria del cielo: dal Monte degli Ulivi.

Ricordi? Proprio là Gesù aveva iniziato la sua Passione. Non dimenticare l'insegnamento: alla gloria del Paradiso si arriva solo attraverso al sacrificio accettato — non subìto — con quello spirito con cui Gesù ha accettato la sua Passione.

Ma perché Gesù, dopo la sua Risurrezione, rimase in terra quaranta giorni? Risponde il Catechismo: «*...per dimostrare che era veramente risuscitato, per confermare i discepoli nella fede in Lui e istruirli più profondamente nella sua dottrina* ».

E da allora — e più precisamente dopo la discesa dello Spirito Santo — i discepoli « se ne andarono a predicare dappertutto, con la cooperazione del Signore ».

Da allora, sino ad oggi. Sino alla fine del mondo.

Davvero: parola del Sacerdote, parola di Dio.

DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE

(Giov. 15, 26 - 16, 4)

La Fortezza

« Vi cacceranno dalle sinagoghe »... Ma non sono di Gesù anche le altre parole: « Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi »?

Parole che si avvereranno alla lettera. Ma gli Apostoli non fuggiranno più, come nella notte del tradimento. Già lo Spirito Santo sarà disceso su di loro col dono ineffabile dei suoi carismi. Tra questi, c'è il dono della Fortezza, che, ci insegna il Catechismo, « *è la virtù che fa affrontare senza temerità e senza timidezza qualunque difficoltà o pericolo, e anche la morte, per il servizio di Dio e per il bene del prossimo* ». E bada che qui per Fortezza — la quale è anche una delle quattro virtù cardinali, « così chiamate — dice ancora il Catechismo — perché sono il cardine, cioè il sostegno delle altre virtù morali » — non si intende quella dei muscoli, ma la Fortezza morale. Quanti fanciulli, quante giovinette — deboli creature — hanno imporporato il manto della Chiesa con fulgidi esempi di fortezza d'animo, fino al martirio!

Dov'è la tua fortezza d'animo, o cristiano, tu che arrossisci di fronte al sogghigno — per non dire d'altro — di un beffardo qualsiasi? Davanti a questi esempi, hai ben di che arrossire, sì. Ma del tuo rossore! Anche su di te lo Spirito Santo ha fatto scendere i suoi doni, quando hai ricevuto la S. Cresima. Richiama alla mente il significato di quel segno di croce, che il Vescovo ti ha fatto sulla fronte col Sacro Crisma, il giorno della tua Cresima. E avrai di che riflettere. L'hai pur studiata quella risposta del Catechismo: « ...significa che il cresimato, da forte soldato di Gesù Cristo, dovrà portare alta la fronte *senza arrossire della Croce e senza aver paura dei nemici della Fede* ».



"MOVIMENTO GIUSEPPINO„

Il mercoledì 3 aprile u.s. si tenne a Genova Marassi, presso il Monastero delle Suore Brignoline, che conservano nella loro bella chiesina la salma della Serva di Dio Suor Maria Repetto, grande devota e vera beniamina di San Giuseppe, *una « giornata giuseppina », alla quale erano stati invitati e sono intervenuti i Direttori dei Periodici italiani che trattano di San Giuseppe:*

Padre Angelico di San Giuseppe, per l'ITE AD JOSEPH,
dei Carmelitani Scalzi di Varazze (Savona)

Padre Pietro Granzotto, per VITA GIUSEPPINA, dei Giuseppini del Murialdo

Padre Ezio Cova, per la SANTA CROCIATA,
in onore di San Giuseppe, dell'Opera Don Guanella - Roma

Padre Ermanno Capettini, per il JOSEPH, dei Giuseppini di Asti,
(che si fece rappresentare dal:)

Padre Angelo Rainero, per L'ARALDO DI S. GIUSEPPE, dei medesimi Giuseppini.

I singoli Direttori erano accompagnati da Confratelli e collaboratori, e tutti presero parte vivissima al convegno, caratterizzato e dominato dal più genuino « spirito giuseppino ».

Lo scopo precipuo di questo fraterno incontro fra Religiosi di diversi Istituti era quello di coordinare il lavoro dei singoli allo scopo comune: LA GLORIFICAZIONE DI SAN GIUSEPPE.

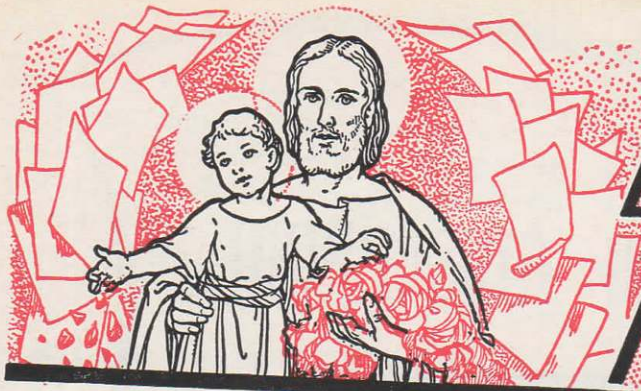
Non ci fu la minima difficoltà a mettersi d'accordo sull'idea già da tutti vagheggiata di dar vita ad un « movimento giuseppino », diretto a reclutare devoti e studiosi per incrementare la conoscenza, l'amore e il culto del Santo Patriarca.

Si è nominato un « Consiglio Direttivo » del « movimento », chiamando a farne parte, in qualità di consiglieri, i rispettivi Direttori dei 4 Periodici (ITE AD JOSEPH - VITA GIUSEPPINA - SANTA CROCIATA - JOSEPH) *ed addossandone la Presidenza al Direttore de* L'ARALDO DI SAN GIUSEPPE.

Si pensò pure a dar vita ad una nuova Rivista (o quaderni, da pubblicarsi ogni trimestre?) a cura degli accennati Direttori e loro Collaboratori, invitando pure a collaborarvi altri studiosi di San Giuseppe.

Questa Rivista, che sarà l'organo e l'espressione del « movimento giuseppino » italiano, si rivolgerà in particolare alle persone di una certa cultura e rivestirà un duplice carattere, scientifico e popolare insieme, basandosi su dati scritturali, teologici, storici, agiografici, ascetici, artistici, per presentare la figura di S. Giuseppe nel modo più attraente e convincente, alla venerazione, all'imitazione, alla fiducia dei fedeli: ricerca e divulgazione, sotto le direttive della S. Sede e della Gerarchia Ecclesiastica, a glorificazione di S. Giuseppe e a bene delle anime, nella piena fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa.

Ci è caro ringraziare anche da queste pagine S. Em. Rev.ma il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, il quale si è benignato di far pervenire al nostro « raduno » la sua benedizione, il suo incoraggiamento, le sue direttive e che, lo speriamo umilmente, vorrà ancora assistere e guidare con il suo alto patronato questo incipiente « movimento giuseppino ».



Le pagine della riconoscenza

Così risponde S. Giuseppe a chi Lo invoca

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Segnalazioni di grazie ricevute, pervenuteci nel mese di Marzo: N. 357.

Ne riportiamo qui brevemente alcune relazioni:

I L., Roma

« Adempio alla promessa fatta a San Giuseppe, al Quale mi sono rivolta per ottenere una completa e pronta guarigione. La malattia, che mi aveva colpito, aveva tutta l'intenzione di andare per le lunghe, e quello che più mi preoccupava era il rischio di dover perdere gli esami. Mi rivolsi quindi con fede al caro Santo perché mi aiutasse ad ottenere una pronta guarigione e San Giuseppe non restò sordo alle mie suppliche, ottenendomi quanto avevo richiesto.

Ora mi accingo a mantenere la promessa, manifestando anche il desiderio di rendere pubblica la grazia ricevuta ».

Masala Doloretta, Cagliari

« Il giorno 3 marzo io e mio fratello fummo colpiti da una epidemia influenzale. Quello che più ci preoccupava era il fatto che in famiglia siamo noi due soli, senza alcuna persona che possa assisterci. Chiamammo il dottore, il quale ci ordinò delle medicine e soprattutto di non alzarci dal letto, per non aggravare e complicare la situazione. Ma come fare se non vi era in casa alcuna persona che poteva assisterci e se le nostre condizioni economiche non ci permettevano di prendere un'infermiera o altra persona che potesse accudirci? Pertanto mio fratello, sebbene fosse più grave di me, fu costretto ad alzarsi per le faccende più necessarie, e dovette anche uscire di casa per fare le compere, per il vitto e l'acquisto di medicinali. Può immaginare la mia preoccupazione. Pertanto con tutta la fede mi rivolsi a S. Giuseppe, di Cui mio fratello porta il nome, supplicando-Lo di proteggerlo e di dargli soprattutto la forza di resistere per superare la crisi evitando il rischio di una grave ricaduta. San Giuseppe ha ascoltato le mie preghiere: infatti mio fratello ogni giorno andava migliorando ed acquistando più energie, e, nel giro di pochi giorni guarì completamente, mentre io ebbi una lunga convalescenza e ancora non sono del tutto ristabilita. Ma questo sta a dimostrare ancor di più che San Giuseppe ha ascoltato le mie suppliche, in quanto io nelle mie preghiere impetravo dal caro Santo soltanto la grazia della guarigione del fratello che, per cause di forza maggiore e per il mio benessere, fu costretto a rischiare il tutto per tutto ».

Gemma M. P., Vicenza

« Non avrò mai bastanti parole per ringraziare il Grande Taumaturgo S. Giuseppe, per la immensa grazia ricevuta. Invio doverosa offerta di riconoscenza e di ringraziamento, e fiduciosa attendo altre grazie ».

Luciano Giuseppina, Palermo

« O grande Patriarca S. Giuseppe! Ho invocato con slancio di fede, ho supplicato il vostro Santo Nome, perché mio figlio, che trovavasi da lungo tempo disoccupato, trovasse un buon posto di lavoro, e Voi mi avete esaudita! Ho fatto diverse volte, con le lacrime agli occhi, la Novena in onore del caro Santo, e, finalmente, quando stavo anche io per perdere la fede e il coraggio, giunse inaspettata la grande e tanto desiderata grazia. Sono lieta di aver potuto constatare anch'io la potenza e la grande bontà del caro San Giuseppe, al Quale mai invano ci si rivolge!

M. D. S., Roma

« Afflitta da preoccupante riaffacciarsi di esaurimento nervoso, che già mi fece star tanto male anni addietro, chiedevo insistentemente a San Giuseppe, con la recita del sacro Manto, che mi avesse indirizzata al medico più adatto per la completa guarigione del corpo e dello spirito. E San Giuseppe provvide proprio in un momento in cui ero tanto avvilita. Sentivo una voce interna che mi consigliava di ritornare dal medico che già mi aveva curata, sebbene non avessi tanta fiducia in quanto le cure praticatemi la prima volta non erano state molto efficaci, causandomi appunto una ricaduta. Ciò nonostante seguii la voce interna, ed infatti questa volta il medico mi prescrisse delle cure più efficaci, davvero indovinate che in poco tempo apportarono un miglioramento davvero miracoloso nella mia malattia. Ed il medico stesso mi indicò anche il Sacerdote che mi avrebbe giovato spiritualmente. Seguii il consiglio e mi trovai benissimo. Porgo quindi il mio grazie ora che sono completamente guarita sia nello spirito che nel corpo ed adempio alla promessa fatta a favore degli orfanelli, affinché mi tengano sempre presente nelle quotidiane preghiere, impetrando sopra la mia famiglia la continua protezione di San Giuseppe ».

M. Satta, Cagliari

« Sono debitrice verso il caro Santo di tante e tante grazie, perciò desidero esprimerLe la mia viva gratitudine anche pubblicamente. Lo invoco in ogni mio bisogno, e San Giuseppe, sempre pronto, appiana difficoltà, rende facili situazioni difficili e penose, dissipa i dubbi dell'anima e dona salute fisica. Infatti già due volte mi ha guarito la mamma oppressa da gravosi disturbi. La mia povera parola è certamente impotente ad esprimere la gratitudine che sento, ma posso assicurare che la mia riconoscenza è tanta: tanta e commossa. La misericordia del Signore è davvero infinita, ma per sentirla curva su di noi, per difenderci dal male e procurarci ogni bene, bisogna interporvi i meriti di S. Giuseppe: Lo provino le anime sfiduciate e sentiranno quanto è valido e potente il Patrocinio di questo amabile Santo ».

Pontremoli Angela, Napoli

« Non sono un'Associata alla Pia Unione, comunque devo sdebitarmi verso San Giuseppe per una grande grazia ricevuta tramite la Sua potente intercessione. Proprio mentre ero in tremenda angoscia per una grave malattia di mio figlio, mi capitò tra le mani la pagellina di codesta Pia Unione contenente la preghiera del triduo in onore di San Giuseppe. Iniziai subito a recitarlo e continuai a farlo per parecchie volte di seguito, perché sentivo che il caro Santo prima o poi mi avrebbe esaudita. Ed infatti non mi sono sbagliata: mio figlio cominciò a migliorare rapidamente, fino a raggiungere una perfetta guarigione. Da quel momento non mi sono più staccata dal caro Santo, promettendo di diffonderne il culto e la devozione, pertanto mi rivolgo a codesta Pia Unione per essere iscritta ed abbonata alla S. Crociata, chiedendo anche delle immagini varie del Santo, in particolar modo tridui e novene, per diffondere il culto e la devozione tra quelle persone che ancora ignorano la grande potenza e bontà del Santo nell'esaudire coloro che con fede a Lui si rivolgono ».

Poggioli Giulia, Firenze

« Con animo profondamente commosso adempio alla promessa fatta al caro San Giuseppe per ringraziarLo di avere ascoltato le mie preghiere, concedendomi la grazia tanto desiderata della completa guarigione di mia figlia Francesca, per la cui salute sono stata in trepidazione per diversi anni. Invio l'offerta promessa agli orfani del Santuario, rivolgendomi alle loro preghiere al fine di ottenere la continua protezione di San Giuseppe sopra la mia famiglia ».

Famiglia Cicchetti, Forlì

« Mi sento in colpa verso San Giuseppe, in quanto avevo promesso di manifestare subito pubblicamente la grazia ricevuta, e, invece, solo ora mi decido a farlo. Dopo otto mesi di malattia sopportata con rassegnazione, mio marito ha lasciato questa terra. Durante la sua

lunga malattia, la nostra preoccupazione era quella della salvezza della sua anima, in quanto per il suo corpo non c'era più niente da fare. Ed eravamo maggiormente preoccupati perché mio marito da parecchi anni non si confessava e comunicava. Insieme ai miei figli ci rivolgemmo allora a San Giuseppe perché illuminasse il caro infermo a riconciliarsi con Dio. E San Giuseppe non restò sordo alle nostre povere preghiere, poiché con nostra grande meraviglia il caro infermo espresse un giorno il desiderio di confessarsi e di comunicarsi. E dopo divenne più sereno: sopportò con cristiana rassegnazione la malattia rimettendosi al volere di Dio ».

G. D., Castelnuovo Vals. (Trento)

Ringrazia S. Giuseppe per tante grazie ottenute con la recita della Novena a Lui dedicata.

N. N., Catania

« In ogni mio bisogno sono ricorsa al mio caro San Giuseppe che non mi stanco di ringraziare perché mi ha sempre aiutato in ogni necessità e più di una volta ha consolato le mie pene. Tempo fa ho ricevuto un'altra grande grazia che desidero manifestare pubblicamente. Avevo una cara nipote ammalata di esaurimento nervoso; senza stancarmi ho recitato per dei mesi consecutivi la preghiera del Sacro Manto e così sono stata nuovamente e pienamente esaudita. Ora la mia nipotina sta benissimo ed ha ripreso la sua normale attività ».

Zega Romana Ved. Morucci, Viterbo

« Con la più viva riconoscenza invio l'offerta promessa per due lettini agli orfani del Santuario al nome di Silvio e Romana Morucci, in ringraziamento al caro San Giuseppe per aver ottenuto più di una grazia in favore della mia cara nipotina Barbara e di mia figlia Piera ».

Trapani Teresa, Taranto

Rende vive grazie a San Giuseppe per avere ottenuto, in breve tempo, due importanti grazie nei confronti di sua figlia, con la recita del Sacro Manto.

Luciano Giuseppina, Palermo

« Ringrazio di cuore San Giuseppe per avere esaudito le mie preghiere facendo trovare un buon impiego a mia figlia Marcella. Mi rivolgo alle preghiere dei cari orfani per ottenere l'altra grazia che tanto mi sta a cuore per una sistemazione anche per mio figlio Gabriele ».

Sepe Anna, Napoli

Con devota riconoscenza ringrazia San Giuseppe, cui si era rivolta in un grave momento, colpita durante la notte da un attacco di paralisi. Le uscì all'improvviso molto sangue dal naso, e questo, come le disse poi il medico, è stato il fattore cui deve la salvezza.

N. M., Benevento

« Dopo molti anni di fidanzamento, si profilò allo orizzonte il pericolo di una rottura definita. Ero molto avvilita e demoralizzata, in quanto avevo bisogno di una sistemazione essendo orfana di mamma e con un padre molto anziano. Mi rifugiai in San Giuseppe al Quale più di una volta mi ero rivolta, e quando ormai disperavo di essere esaudita, ottenni la grazia richiesta; il mio fidanzato è tornato nuovamente e con buoni propositi di una prossima sistemazione ».

F. M., Bergamo

« Adempio al voto fatto al gran Santo per la guarigione di un mio nipote, padre di due bambini, che a causa di un incidente stradale, restò due o tre giorni in pericolo di vita ».

Ferraris Candido e famiglia, Torino

« Trovandomi 6 mesi fa molto ammalato, mi rivolsi con fiducia al caro San Giuseppe. Ora sono molto migliorato ed adempio alla promessa fatta verso gli orfani del Santuario, rivolgendomi alle loro preghiere per ottenere una completa guarigione e la continua protezione di San Giuseppe sopra la mia famiglia ».

Lanzetti Margherita, Torino

Ringrazia di cuore San Giuseppe per averle ottenuto, proprio il giorno della Sua festa, la grazia che da tanto desiderava.

Imprimatur † Aloysius Card. Traglia - *Provicarius*
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957
ANNO L - N. 19
Tipografia Don Guanella - San Giuseppe al Trionfale - Roma
12 MAGGIO 1963

Marzialetti Girolama, Francia

«Saldo il debito verso San Giuseppe per una straordinaria grazia che mi ha concesso. Mi rivolgo alle preghiere degli orfani, affinché il grande grande Santo non mi abbandoni mai e continui ad intercedere per le altre grazie che ancora desidero ricevere».

Rossi Elvira, Frosinone

«Ringrazio umilmente S. Giuseppe per avermi esaudita, proprio nel giorno della Sua festa, ottenendomi la grazia che da tempo avevo chiesto per il benessere di mio figlio. Anzi il caro Santo ha fatto più del previsto, in quanto gli ha fatto trovare un buon posto di lavoro».

Vitari Carlo, Como

«Sono malato, ed un giorno all'improvviso ebbi una forte emorragia per cui dovetti essere ricoverato con urgenza all'ospedale. Mia moglie ricorse a San Giuseppe con la recita di fervorose novene, e dopo due settimane di degenza, potetti ritornare a casa completamente guarito senza che nei polmoni si notasse traccia di alcuna lesione. Ora mia moglie sta recitando il Sacro Manto per ottenere la continua protezione di San Giuseppe ed anche per ricevere un'altra grazia riguardante la sua guarigione da una forte nevrosi».

De Leonardis Orsola, Bari

«Ringrazio San Giuseppe per la sospiratissima grazia ottenuta nei riguardi di mio nipote. Il piccolo si ammalò di una forte bronchite capillare, tanto che fu necessario il ricovero in ospedale. Ma anche qui le cose non accennavano a migliorare, anzi peggiorarono fino a tal punto che fu in pericolo di vita. Ricorsi allora a San

Indicare a tergo la causale del versamento.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

(in lettere) .....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. ..... del bollettario ch. 9

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....

(in lettere) .....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante

Addì (1) ..... *19*.....

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere) .....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento.

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il preciso indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... *dell'operazione*

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. .....

Il Verificatore

.....

Giuseppe e trovando in casa la pagellina della novena in onore del caro Santo, la detti a mia cognata, perché la recitasse. Subito dopo alcuni giorni si cominciò a notare un notevole miglioramento della grave malattia, seguito, dopo qualche settimana, da una completa guarigione ».

Gennaro Lucia, Ragusa

« Un mio carissimo fratello da ben dodici anni era affetto da una malattia, la cui diagnosi non era stata mai completamente indovinata. In questi ultimi mesi si era molto aggravato, tanto che i medici in ospedale, ove era stato ricoverato, disperavano di salvarlo. Già da tempo mi ero rivolta a San Giuseppe perché intervenisse a favore del mio caro congiunto, e ultimamente vedendo aggravarsi la situazione, avevo intensificato le mie suppliche al caro Santo. Ed Egli mi ha finalmente esaudita. I medici, dopo un consulto, decisero di effettuare un delicato intervento, il cui esito favorevole salvò la vita a mio fratello che ora trovasi di nuovo a casa completamente guarito. È stata l'intercessione del caro Santo a far sì che i medici finalmente individuassero la natura del male che aveva fatto soffrire per ben 12 anni il mio caro fratello ».

F. C. R., Milano

« Devoti a San Giuseppe, ringraziamo di cuore per essere stati esauditi in una difficile sistemazione di lavoro, quando tutto sembrava ormai perduto ».

C. T.

« Offro quanto ho promesso con l'animo ricolmo di riconoscenza verso il mio caro San Giuseppe per grazia ricevuta e perché non abbandoni la mia famiglia, ma faccia discendere su di essa infinite grazie ».

(continua)

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**

Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:
SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 500.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 2000; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITA'

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

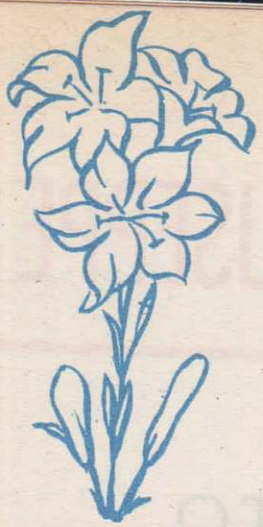
Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamborini - L. 300.

Grazie e miracoli di S. Giuseppe di G. Scavuzzo - L. 200.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Ven. D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno. - L. 300.



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (9) C.C.P. 1/3444

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO 1°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO